di Mauro Conti

Africa: educarne uno per salvarne migliaia

Africa una grande occasione per tutti, cominciando a valorizzare le sue risorse umane non solo quelle naturali

Mauro Conti, medico odontoiatra romagnolo, oltre a svolgere normalmente la libera professione in Italia, è impegnato da molti anni nel volontariato internazionale. Il Sudamerica il suo primo approdo, con una lunga permanenza. Ora è appena partito per l'Africa, in Burundi, dove tiene un Corso universitario per Terapisti dentali, patrocinato dalla S.M.O.M. -'Solidarietà Medico Odontoiatrica nel Mondo'- organizzazione no profit. E per il quotidiano '**L'Indro'** racconta e racconterà passo passo questa 'avventura' umanitaria.

Gabriele Della Rovere

Le migrazioni dall'Africa sono iniziate diverse centinaia di migliaia di anni fa, quando i primi uomini o ominidi, ormai troppo numerosi per la savana, hanno iniziato a cercare nuovi territori nei quali stabilirsi. E' stato un esodo lento, continuo, che ha portato ad antropizzare l'intero pianeta. Siamo fatti così. Che ci piaccia o no, anche il più vegano tra di noi, rimane un cacciatore raccoglitore. E' scritto nel nostro DNA, siamo una specie di migranti, sempre alla ricerca di condizioni più favorevoli dove trascorrere la nostra breve esistenza. Chi ha la fortuna di insediarsi in una valle dove 'scorrono latte e miele' diventa stanziale e vi si adatta così strenuamente da cambiare, nel corso dei millenni, perfino il colore della pelle e degli occhi, e a dimenticarsi del lungo tragitto che i suoi avi hanno percorso fino a lì. Il primo conflitto della storia, stando alla Bibbia, è quello tra Abele, agricoltore e quindi stanziale, e suo fratello Caino, pastore e quindi nomade. In quel caso il nomade uccise l'altro, ma dopo di allora gli stanziali hanno imparato a difendersi. Forti delle loro economie, non più di sussistenza, hanno appreso ad armarsi ed erigere muri. Ora che anche l'ultima frontiera sulla terra è stata colonizzata e non esiste altro spazio da occupare, non possiamo fare altro che creare le condizioni perché la migrazione non sia più una necessità. La valvola rimasta chiusa tra i vasi comunicanti dei continenti, si è aperta per riequilibrare la pressione creata dalla diseguaglianza. Ma senza questa, e se potessero farne a meno, in pochi lascerebbero la propria famiglia, gli affetti, la lingua, la casa, se non per il breve interludio di un viaggio turistico.

Quindi, se vogliamo fermare l'ondata migratoria dei nostri giorni dobbiamo creare le condizioni perché ogni luogo sia degno di essere vissuto, degno di essere visitato. La S.M.O.M. ('Solidarietà Medico Odontoiatrica nel Mondo') da anni ha fatto proprio questo concetto. E la sua 'missione' sta nel vecchio, ma non banalizzabile, detto che è meglio insegnare a pescare a chi ha fame piuttosto che regalargli un pesce. L'Africa può diventare una grande occasione per tutti, cominciando ad utilizzare non solo le materie prime di cui è ricca, ma anche le sue risorse umane. Aiutando il nascere in loco di una classe di cittadini in grado di fornire stabilità economica e sociale in un continente praticamente privo di classe media. La cultura è la nostra arma. In Burkina Faso la S.M.O.M. ha formato cooperative di donne che fabbricano saponette di qualità con il locale burro di karitè, vendute in Europa attraverso il circuito del commercio equo e solidale. Altre producono passata di pomodoro venduta a ristoranti e alberghi in loco.

Fiore all'occhiello dello S.M.O.M. è il Corso di Laurea per Terapisti dentali organizzato presso l'Università di Ngozi, in Burundi. Il progetto prevede un percorso didattico triennale per preparare infermieri alla pratica dell'odontoiatria di base. Chi pensa che l'odontoiatria sia un lusso in un luogo come l'Africa, non tiene conto del fatto che la carie è la malattia più diffusa al mondo. Così un sistema di dentisti di base può diventare un filtro capillare per monitorare la salute della popolazione di intere regioni. Formare un medico o un odontoiatra è un processo lungo e costoso, sottoutilizzarlo in ambiente rurale è uno spreco, come anche perderlo per vederlo

inseguire legittime aspirazioni di carriera altrove. Invece creare professionisti in grado di mantenersi con il proprio lavoro dopo un percorso formativo di durata ragionevole, che possano offrire alla propria gente un servizio medico specialistico e di prevenzione sanitaria generale, è il genere di ricchezza che promuoviamo attraverso il nostro impegno.

Per questo, e tanti altri motivi, il 16 agosto 2016 sono partito per il Burundi, mettendo per due settimane la mia competenza di medico odontoiatra al servizio di questa iniziativa. E ne racconterò la cronaca in questo 'viaggio', non solo fisico, che mi porta per l'ennesima volta nel molto cosiddetto 'Terzo mondo'